

## ALLENAMENTO DELL'INTUIZIONE – LIVELLI DI REALTÀ

### Conversazione con Roberto Assagioli di B.C.

(Archivio Assagioli - Firenze)

20 agosto 1971

Non c'è nulla da meravigliarsi che due 1° raggi di mentale confliggano. Il 1° raggio si scontra con gli altri 1° raggi – è normale. Ora il punto strategico è questo: che lei si alleni a formulare le sue intuizioni mentalmente il meglio possibile. Ma per conto suo – questo è un processo che deve fare da sola – e poi presentare i suoi risultati a S. dal mentale verso l'alto. Lei ha un'intuizione. Invece di esprimerla come tale, la elabori, cerchi di interpretarla mentalmente il meglio possibile, e poi cerchi di giustificarla al livello della mente concreta. Le trovi delle buoni ragioni a livello di mente concreta, conferme e così via. Questo è un ottimo allenamento per la sua mente, e in generale è esattamente la funzione della mente stessa.

Inoltre, può arrivare alla sua intuizione partendo dalla mente. Può presentare la sua intuizione in termini mentali, e utilizzare il metodo di S. dal basso verso l'alto. Questo non è un metodo solo suo, lo usano anche altri. E lei può farlo benissimo, se solo se ne prende il disturbo. Vede, per le persone intuitive questo è un modo per portar giù le intuizioni sul piano mentale e confermarle a quel livello, rendendole ragionevoli.

È anche un metodo scientifico. A volte uno scienziato ha un'intuizione, e allora cerca di vedere se i fatti la confermano, attraverso l'osservazione, gli esperimenti, e così via. Ma questo deve farlo lei stessa, e presentare solo i prodotti finali a S. e agli altri. Penso che questo risolverà il problema. E allora quando lui cerca di presentarle un'intuizione con il suo metodo, cerchi di non reagire criticamente ma di cooperare mentalmente con lui. Lo consideri un buon esercizio per se stessa. Questo atteggiamento cambia completamente la situazione. E inoltre l'aiuta ad allenare la sua mente. Sia paziente con tutta la tortuosità e i passaggi progressivi che deve fare per arrivare alla sua intuizione. Abbia la pazienza di seguirlo attraverso i vari passaggi finché non ci arriva.

Credo in questo perché anch'io devo fare la stessa cosa. Per me funziona la luce dell'intuizione diretta. Tutta la sua elaborazione e razionalizzazione è veramente seccante. Io non ne sento il bisogno. Ma sento che devo farlo per gli altri. Vede, scrivendo il libro lo faccio di continuo. Ci sono molte cose che mi sembrano superflue, ma ce le metto per il bene dei lettori. Quindi, lo faccio di continuo. Questo può incoraggiarla.

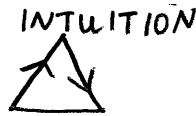
(B.C.: Lo fa)

Che ci siano tutte queste diverse vie è la ricchezza della diversità nell'unità. È bene che ci sia questa diversità. È bene perché bisogna diventare capaci di calcarle tutte, e quindi tutte le vie che in noi non sono sviluppate rappresentano delle opportunità. C'è una bella osservazione di D.K.: "Il Cristo è la sintesi di tutti i raggi nella Gerarchia". Vede, Egli ha realizzato una sintesi di tutti i raggi. Per questo è un esempio per noi.

(B.C.: Lei dice che dovrei e potrei imparare a lavorare dal basso all'alto?)

Sì, in un certo senso. Ma non abbandoni assolutamente la sua modalità. In entrambi i modi. E stia bene attenta – innanzitutto lavori a modo suo, dall'alto in basso, e poi inverta il processo e lo faccia con la stessa intuizione dal basso verso l'alto.

(B.C.: Così...)

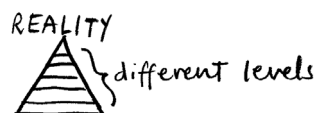


Sì. È divertente. Si eserciti, ma per conto suo. Non ne parli con S., si eserciti per conto suo. E poi quando ci avrà preso la mano... Questa è una delle cose che è meglio fare per conto proprio. Ma è bene che sia venuta fuori. Per lei è importante – le dedichi tutto il pensiero e l'esercizio necessari. E questo lo renderà più facile.

(In riferimento all'ultimo paragrafo, nello scritto di B.C. del 14 agosto). Ci sono diversi livelli di comunicazione e di realtà. Il livello trascendente è il continuum e l'aformale, e il flusso e il processo. Questa è la realtà più alta. Ma anche gli altri hanno una loro precisa realtà. Anche qui, non bisogna gettar via il bambino con l'acqua sporca.

Certamente, non è che vadano presi sul serio come se fossero “assoluti” o finali. Ma non sono comunque semplici parole. Sono realtà relative nel tempo e nello spazio. Ecco un buon esempio di quello che stiamo dicendo: lei ha avuto l'intuizione della realtà superiore, del continuum, dell'aformale e così via. Ma non rimane a quel livello. Deve degnarsi di discendere alla realtà relativa dei Maestri. (risa soffocate) Vede il punto? È un continuo paradosso: ciò che è vero ad un livello non è più così vero ad un altro, e viceversa. Livelli di realtà. E normalmente non si deve creare un'opposizione tra loro, ma bensì una sintesi.

(B.C.: Capisco – è come:)



Sì.

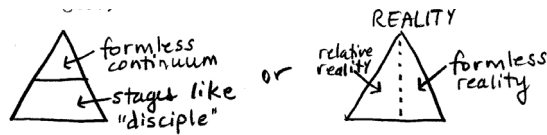
(B.C.: Mi chiedo se dovrei cercare di focalizzare la mente su quei livelli superiori, e poi farla scendere consapevolmente).

No. Non focalizzi più la mente sui livelli superiori. Ci si focalizza comunque, spontaneamente. Lei è lì, e deve scendere. Capisce quello che intendo? Lei si crogiola in cima, ci sta bene, e vuole rimanere lì! (risa soffocate)

(B.C.: Qual è il significato esoterico di tutto ciò, sempre che ce ne sia uno?)

È questo, è una verità o principio esoterico di questi gradi di realtà. Vale a dire la visione inclusiva – per includere il trascendente e l'immanente.

(B.C.: Così è come...) (R.A. ridacchia quando lei comincia a disegnare un altro triangolo)



Sì. Ma apprezzi ogni livello. Ad esempio, a scopo didattico: per molti si deve cominciare da questo (la base del triangolo), con la forma, e poi lasciarlo gradualmente per vederne la relatività. Ma, se lei comincia dall'assoluto e dal trascendente, vanno fuori di testa (risa soffocate). Non l'accetteranno. Vede, sta portando a quello. Si adatta perfettamente a quanto ho detto prima, specialmente nell'insegnare. Lei insegnerà a persone che sono, nella gran maggioranza, non intuitive.

(B.C.: Così bisogna tenere a mente l'intero triangolo, per non identificarsi in nessun livello)

Dal basso all'alto. Lo sottolinei tre volte.

La relatività verrà scoperta progressivamente. Se cominciamo a dire, secondo una prospettiva superiore del Vedanta, "tutto è maya, tutto è illusione, esiste solo un'unica Realtà Universale", bene, non si andrà da nessuna parte. Se il Supremo si degnava di manifestarsi nell'oggettività (risa soffocate), deve avere delle buone ragioni!

Questo ci riporta a quel detto Zen: "per molta gente le montagne sono montagne, e le pianure pianure..." (anche per gli scienziati, essi sono atomi, ci sono giochi di forze e via discorrendo). Ma dopo averlo compreso, si deve ritornare alla realtà relativa delle montagne e pianure. Non si può salire una montagna se si pensa solo agli atomi che vorticano. Ricordi questo esempio.

Quando trascriverà questo nastro, faccia diverse copie – serviranno anche ad altri intuitivi. Vede come la cosa si incastra. Il suo problema personale è solo un caso di un problema più generale.